

## Visita del Centro Tecnico Federale di Coverciano da parte degli studenti del corso di *Geografia del calcio* dell'Università di Roma "La Sapienza".

Coverciano, 13 giugno 2007



L'insegnamento di Geografia del Calcio, istituito nell'anno accademico 2006/07 come attività complementare del corso di laurea specialistico in "Gestione e Valorizzazio-

ne del Territorio" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma, si è concluso il 13 giugno 2007 con una visita guidata del Centro Tecnico Federale FIGC di Coverciano e del contiguo "Museo del Calcio" organizzata da Gino De Vecchis che del suddetto corso di laurea è presidente. Il corso di Geografia del Calcio ha riscosso un buon successo in termini di interesse ed attenzione, non solo da parte dei numerosi studenti iscritti, ma anche dei mass media e degli operatori del settore calcistico, come testimoniato dalle numerose personalità intervenute durante le lezioni. Il corso ha avuto inoltre l'importante merito di aprire al sapere geografico un nuovo campo di studi e analisi, intuendo le possibilità di ricerca legate al mondo e alla pratica dello sport, sia come esperienza culturale, sia come

sempre più diffusa nelle economie avanzate - ricerca della fitness, sia, soprattutto in termini di impatto sempre più profondo dei grandi eventi sportivi sull'economia, la società e il territorio che li ospitano, impatto che, grazie ai media, per le principali manifestazioni come sono ad esempio le Olimpiadi, o i campionati mondiali di calcio si estendono all'intero globo con ovvie conseguenze sull'immagine del Paese che li ospita e con notevoli riscontri in campo pubblicitario. La Fondazione "Museo del Calcio - Centro di documentazione storica e culturale del gioco del calcio", nata nel 1996, è situata all'interno del Centro Tecnico Federale di Coverciano (FI) e raccoglie, negli oltre 800 mq dell'esposizione, i cimeli dei protagonisti di oltre un secolo di storia della Federazione Italiana Giuoco Calcio e offre

al visitatore una collezione multimediale di oltre 48.000 fotografie digitalizzate e più di 1.000 spezzoni di filmati delle partite più importanti giocate dalle nazionali italiane di calcio.

La visita, guidata da Fino Fini, già medico della Nazionale Maggiore di calcio negli anni Sessanta e oggi direttore del museo, ha permesso ai numerosi studenti intervenuti di ammirare l'enorme collezione di maglie, trofei, riconoscimenti raccolti a partire dalla prima vittoria mondiale del 1934 fino al recente trionfo del luglio 2006 in Germania, passando attraverso le numerose imprese delle Nazionali maggiori e giovanili.

*Alessandro Santini  
Trieste, Dottorato di ricerca  
in Geostoria e Geoeconomia  
delle Regioni di Confine;  
Sezione Piemonte*

## Destini Incrociati. Geografie dell'instabilità Bologna, 13 luglio - 24 settembre 2007

La questione della rappresentazione e della comprensione del mondo contemporaneo sta attraversando un periodo di riformulazione di fronte alla difficoltà di cogliere, senza cristallizzare, le rapide trasformazioni multiscalarari del mondo su qualsiasi piano, ambientale, economico, politico. La doppia sfida che giovani ricercatori, cartografi e studenti del corso di laurea in Scienze Geografiche dell'Università di Bologna ([www.scienzegeografichebologna.it](http://www.scienzegeografichebologna.it)) si è posto è stata quella di individuare

le linee di forza che guidano queste trasformazioni e di trovare una via a metà tra l'arte e la scrittura testuale al fine di meglio rappresentarle. Le dinamiche della globalizzazione per la loro complessità sono destinate a rivelarsi solo quando sono associate e diffuse, devono essere continuamente aggiornate per la loro essenza mutevole ed infine sempre verificate in quanto contraddittorie ed ingannevoli. La lotta per le risorse energetiche ad esempio non è più monopolio di stati ma di corporazioni che arrivano ad

avere capitali comparabili a quelli di stati africani di media estensione. Oppure comprendere come la cooperazione e lo sviluppo sostenibile avvengano a molte scale e diverse velocità. La mostra - esposta nella cornice suggestiva della basilica di Santo Stefano fino al 24 settembre - spazia dalle neomafie legate allo smaltimento dei rifiuti, attraverso alle guerre per il petrolio ed il conflitto teo-geopolitico per Gerusalemme, dalle mappe degli orti per la terza età fino ad arrivare all'esplosioni demografiche degli *sprawl* nei

suburbi di nuove aree urbane asiatiche. I pannelli, mescolando rappresentazione cartografica, immagini, grafici, suggestioni cromatiche, testi e sarcasmo simbolico, mischiano il crudo dato con l'inquietudine o la speranza che questi fenomeni generano. Suggestiscono volti ed immagini a fenomeni oscurati dalla stampa mainstream, reclamano con forza attenzione su conflitti dimenticati o illuminano processi virtuosi che animano le comunità a livello locale. La geografia si fa qualitativa ed emozionale. L'inquietudine di vedere i dati sulle scarse riserve petrolifere, la mappa dei conflitti, la tragedia della guerra in Iraq sottolineate dalle tremende